

# L'intervista Il ministro invia gli ispettori Fazio: fatto gravissimo Cattive abitudini che sono tipiche delle Regioni sprecone

**Cambiamo subito rotta o rischiamo di non riprendere più in mano il timone della Sanità e di scivolare verso derive di inciviltà**



ROMA — «Quando l'ho saputo ho pensato: ragazzi qui o cambiamo subito rotta o rischiamo di non riprendere più in mano il timone della Sanità e di scivolare verso derive di inciviltà». Il ministro della Salute Ferruccio Fazio torna dalle ferie (ieri il suo ultimo giorno di vacanza) con una grossa arrabbiatura.

**Ministro, ma cosa c'entra i buchi di bilancio e i piani di rientro con la storia del duello tra medici mentre una signora partoriva?**

«C'entra eccome, invece. Perché, vede, comportamenti del genere sono sintomo dell'assenza di regole e controlli tipica di Regioni sprecone che hanno lasciato galoppare la spesa e ora si ritrovano a dover risalire la china. Questo fatto riprovevole è legato alla malasania, non ho dubbi. Se un dipendente pubblico prende cattive abitudini è più facile che poi si lasci andare a tali intemperanze ingiustificabili. La malasania alligna dove la struttura pubblica è stata utilizzata per lucrare politicamente e economicamente».

**In una Regione cosiddetta virtuosa e con i conti in ordine non sarebbe successo?**

«Ci sarebbero state meno probabilità. Ecco perché è urgente cercare di rimettere a posto la situazione con una serie di interventi efficaci. Mi riferisco alla riqualificazione della rete sanitaria territoriale, sguarnita di servizi o alla chiusura dei piccoli ospedali.

Non è colpa soltanto degli assessori se non si riesce a perseguire questi obiettivi».

**E di chi è la colpa, allora?**

«Anche dei cittadini che si oppongono e non vogliono accettare che l'ospedaletto sotto casa venga chiuso. Devono capire invece che serve la loro collaborazione. Ho in programma di andare a spiegare quanto sia importante rinunciare alle barricate. Girerò l'Italia per farlo capire a chi continua a manifestare contro questi presunti tagli. Che poi non si tratta di tagli veri e propri. Le risorse vengono investite altrove per offrire un'organizzazione migliore. Dirò chiaramente che se non cambiamo mentalità stavolta si rischia di brutto».

**Qual è il rischio?**

«Ho la sensazione netta che se non riportiamo la Sanità verso una strada di risanamento sarà impossibile recuperare in futuro. Io però a questa missione impossibile credo davvero. Per fortuna le Regioni sottoposte ai piani di rientro hanno compreso che bisogna rimboccarsi le maniche. L'Abruzzo sta svolgendo un lavoro magnifico, bene anche Lazio, Sicilia, Campania e Calabria. Ora vediamo se il Molise potrà evitare la sostituzione del commissario. In altre parole. I governatori sembrano aver capito. Ora tocca alla gente. Lancio un appello. Collaborate».

**Torniamo ai due operatori che si sono picchiati. Che**

**ne pensa del fatto in sé?**

«Alzare le mani è in ogni caso condannabile. Se lo si fa quando si indossa il camice bianco è un'aggravante. Un episodio gravissimo. Appena me lo hanno riferito ho telefonato all'assessore della Sicilia, Massimo Russo, che ha condiviso con me la determinazione di assumere un atteggiamento estremamente duro. Raccomando ai dirigenti dell'Ordine dei medici cui spetta il compito di prendere iniziative disciplinari di adoperare il massimo rigore».

**Margherita De Bac**

